

FAMEJA



ALPINA

*"tute le montagne xe Graffa,
tuta l'acqua xe Piave."*

1982/83

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO



ODERZO: 1996/98 TRENTA MESI DI AMICIZIA

IL CAPOCANTIERE

Lavori al centro diurno disabili

Nel territorio del comprensorio Opitergino- Mottense, da tempo, si sentiva la necessità di una struttura per un centro diurno per disabili dell'età evolutiva.

C'era a disposizione un padiglione, già adibito a reparto psichiatrico e dismesso dell'ULSS, e vi era anche a disposizione un progetto, redatto a tale scopo, che non poteva essere realizzato per carenza di finanziamenti.

Dopo vari incontri tra i rappresentanti delle amministrazioni comunali e quelli delle associazioni interessate e con l'appoggio favorevole dell'ULSS n° 11 prima e n° 9 successivamente si è stabilito di procedere ad uno studio di

zo da parte degli alpini, completare l'opera con la realizzazione di un articolato percorso vita per attività ludico-riabilitative, percorso posto nel giardino antistante il centro diurno.

Il centro diurno è destinato ad accogliere un massimo di 25 disabili, nella comunità alloggio, 10 altri disabili.

I dati tecnici dell'intervento possono essere riassunti nel modo seguente:

- Superficie coperta del padiglione: mq. 830

nico-amministrativo, le amministrazioni comunali ed i Sigg. Sindaci che ci hanno fatto visita in cantiere per confortarci e spronarci al compimento dell'opera, la ULSS ed i suoi funzionari con in



Primi lavori sul tetto



...come paga in posa per una foto

- Superficie utile di calpestio: mq. 1300
- Volume dell'edificio: mc. 7200
- Inizio dei lavori: 16/02/1996
- Termine dei lavori: 01/09/1998
- Turni lavorativi effettuati: n° 228
- Giornate lavorative effettuate: n° 3498

testa il Dott. Domenico Stellini Direttore Generale che oltre a mettere a disposizione dei disabili il padiglione dismesso ci hanno sempre supportato, nelle intricate vicende burocratico-amministrative e tecniche, peraltro superate con energia ed intelligenza, l'Anfas nella persona del suo Presidente e dei suoi collaboratori e di alcuni dei suoi appartenenti.

Un grazie di cuore a tutti voi anche per i ragazzi che usufruiranno di questa opera per averne consentito la sua realizzazione.

fatibilità che prevedesse la realizzazione dell'intervento con lavori da eseguirsi in economia da parte di volontari dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'ULSS e le amministrazioni dei comuni del comprensorio avrebbero provveduto ai materiali edili, impianti tecnologici, serramenti interni ed esterni, ascensore e quant'altro necessario alla bisogna.

Le previsioni progettuali, durante il corso dei lavori, sono state leggermente modificate con la realizzazione, in una parte del fabbricato, inizialmente tenuta a disposizione, di una comunità alloggio con 10 posti letto.

Oltre a quanto era previsto dallo studio di fattibilità e dai progetti si è voluto, con un ulteriore generoso sfor-

- Alpini e amici degli alpini intervenuti: n°515
- Ore lavorative effettuate: n° 29904

Il tutto sotto la direzione dei lavori dell'Ing. Giampaolo Vian dell'ULSS di Treviso che ringrazio per la sua collaborazione.

Concludo con il ringraziare tutti gli alpini, capigruppo e amici degli alpini per il lavoro profuso con umiltà, generosità e gioioso altruismo, il Presidente ed i consiglieri della sezione di Treviso, quanti hanno collaborato a tutti i livelli tec-



La consegna del diploma di partecipazione

Luigi Casagrande

ODERZO

Inaugurato il centro diurno per disabili

Un'opera di grandissimo significato, che inneggia alla vita.

22.11.1998 - Nemmeno una rigidissima giornata invernale è riuscita ad intaccare la riuscita di una giornata meravigliosa, significativa ed indimenticabile

da imitare nelle diverse circostanze della vita:

- On. Giuseppe Covre - Sindaco di Oderzo.

- On. Adriana Vigneri - Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni,

- Dr. Giuseppe Parazzini - presidente

direttore generale dell'ULS n°9, il presidente della provincia di Treviso dr. Luca Zaia ed il signore Remo Paro presidente dell'A.N.F.A.S.S. opiterginomottense, a sottolineare una volta ancora e con accorati accenti che con l'impegno gli alpini sanno realizzare grandi progetti e, quando credono fermamente nella loro validità, sanno superare qualsiasi ostacolo. È seguita la cerimonia del taglio del nastro e l'inaugurazione dell'opera, i cui lavori hanno avuto inizio il 16.2.1996 e sono stati portati a termine l'1.9.1998, con l'impiego di 515 alpini che hanno lavorato fieri del proprio ruolo per un totale di ben 30.000 ore. Proprio per la fiducia riposta nella serietà e nella concretezza degli alpini, l'opera ha potuto trovare realizzazione, con il contributo dell'ULS n°9 e delle amministrazioni comunali di Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffolè,



Il sindaco di Oderzo On. Giuseppe Covre inaugura il nuovo centro diurno

cabile e che rimarrà per sempre viva nel cuore e nei sentimenti non solo degli alpini, ma della tantissima gente che ha voluto fortemente essere presente, per condividere la gioia di una festa grandiosa, tanto attesa e desiderata.

La sfilata degli alpini, partita di buon ora e con alla testa il presidente nazionale Giuseppe Parazzini e l'ex presidente nazionale Leonardo Caprioli, il presidente sezionale Francesco Zanardo ed il vice Luigi Casagrande, con i sindaci in fascia tricolore dei comuni del comprensorio Opiterginomottense, attraverso parte della città, si è diretta presso la chiesa abbaziale, dove il parroco monsignore Piersante Dametto, ha celebrato la S. messa a suffragio di tutti gli alpini. Ad accompagnare il rito religioso, le commoventi note del coro ANA di Oderzo, che ha reso ancora più solenne e suggestiva la cerimonia. Successivamente sulla tribuna d'onore allestita nella centralissima Piazza Vittorio Emanuele II, hanno preso la parola alcune tra le numerosissime autorità presenti, che si sono susseguite in una serie di interventi di grande spessore atti ad elogiare l'opera meritoria degli alpini, additandoli quale esempio significativo e prezioso

dell'ANA nazionale;
- Dr. Leonardo Caprioli - ex presidente nazionale dell'ANA.

Ultimata la serie degli interventi di circostanza, il folto corteo, aperto dalle potenti ed altisonanti note della fanfara della Brigata Alpina Julia, tra due ali di folla plaudente ed entusiasta, ha raggiunto il nuovo centro diurno per disabili, ricavato dalla riattazione di un padiglione dell'ex psichiatrico messo a disposizione dall'ULS n°9.

Qui dopo l'alza bandiera, hanno preso la parola il vicepresidente sezionale geom. Luigi Casagrande, ideatore e precursore dell'opera, il dr. Domenico Stellini,



L'intervento del Presidente Parazzini



... e quello del "vecio" Caprioli (Foto Mattion e Girotto)

Salgareda e S.Polo di Piave e di tante altre realtà locali e non che si sono sentite onorate di sostenere detta ini-

PLICITÀ, la malta che tiene unite quelle mura, è impreziosita dal sudore dei tanti volontari che hanno generosa-



L'alza bandiera al centro diurno

mente rinunciato al riposo, alle ferie e trasferito in quella struttura un po' di affetto sottratto benevolmente alle famiglie durante la loro assenza. Un gruppo di volontari, che possono essere giustamente definiti "valorosi", per le loro scelte coraggiose, impregnate di altruismo, amor di patria e spirito di comunità, guidati da un capo carismatico, il geom. Luigi

ziativa.

Il nuovo centro diurno per disabili di Oderzo, oltre che a risolvere un problema sociale emergente e che riguar-

Casagrande, Vicepresidente della sezione, che non ha risparmiato energie che ha saputo superare con tenacia e caparbità ostacoli e momenti difficili,

esempio di ingegno e di completa dedizione, per trovare sempre la giusta soluzione. E' impossibile nominare quanti "si sono messi agli ordini" di

semplice dal punto di vista dell'alpinità: quando si crede fermamente nei valori della solidarietà che non si prestano ad interpretazioni e che trovano largo spazio nei principi ispiratori della nostra associazione, quando si condivide e ci si immedesima in situazioni difficili come quelle che riguardano il mondo dell'handicap, si scoprono risorse ricchissime, fatte anche di sentimenti, della necessità interiore di dare una mano e di rendersi utili. Al di là della vuota retorica, questi 500 uomini ed alpini del nostro tempo, animati da un encomiabile spirito di servizio, si sono rimboccati le maniche, non hanno concesso alcun spazio alle inutili chiacchiere: uno sguardo al cielo, il cappello in testa ed avanti, a ritmo serrato, incuranti della fatica e della stanchezza, orgogliosi di compiere un'opera di autentica solidarietà.

Hanno dichiarato guerra alla paura, all'indifferenza e alla superficialità, non si sono minimamente scomposti di fronte alle immancabili insidie insite in operazione di tanta portata e spessore. Non hanno tentennato, accettato o sentito alcun segno di debolezza o peggio ancora di rassegnazione, uscendo vincitori, anche se con enorme spargimento di sudore. Quanto realizzato è sotto l'occhio di tutti e la presenza degli alpini in quella casa, non



Il mosaico che ricorda i due anni di lavoro degli alpini

da persone che potranno d'ora in avanti guardare al loro futuro con più sicurezza, rappresenta il grande cuore degli alpini. Nei suoi colori vivaci si riflette il sorriso degli alpini, nel calore del suo interno, vive ogni giorno la loro solidarietà fatta di amore e sem-

Luigi Casagrande, accettando senza discutere le disposizioni di servizio, facenti parte di programma complessivo di interventi, com-



Dalla malta e cazzuola alla salvia aromatica per profumare l'arrosto dell'ultimo sabato di lavoro

piendo fino in fondo il loro dovere, offrendo umilmente quanto di meglio potevano esprimere. Solo stendendo un bilancio finale è possibile porsi una domanda: ma come hanno fatto a riuscire in un'impresa tanto ardua? La risposta è alquanto

scompare con la data dell'inaugurazione. La gioialità ed il sorriso degli alpini, accompagneranno ogni istante di tutte le giornate a venire e vissute in quel centro, per dare agli ospiti maggiore serenità e sicurezza, affinché possano affrontare la vita con la consapevolezza di non essere lasciati soli. E' vero, guardando a quell'opera ed è doveroso ammetterlo, soltanto il grande cuore alpino è capace di tanta fraterna solidarietà. Grazie alpini, per tutta la vita!



Il gruppo di volontari di una delle ultime domeniche di lavoro

Lucio Ziggotto

RONCADE

Annuale raduno dei capigruppo

A Roncade riuniti per un costruttivo confronto con impegno e coerenza.

16.12.1998- Quest'anno l'annuale raduno dei capigruppo della sezione, ha avuto luogo a Roncade, ospitato dal locale gruppo ANA.

Com'è ormai tradizione, prima dell'inizio dei lavori, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale, una S.Messa a suffragio degli alpini, "andati avanti", cui è seguito la cerimonia di deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti di Roncade, alla presenza anche del sindaco Ivano Sartor. I convenuti, si sono subito riuniti nel capiente salone del castello della famiglia Ciani-Bassetti, per la discussione degli argomenti posti all'O.d.G. Dopo il saluto alla bandiera, sull'attenti ed in rigoroso silenzio, come conviene in simili circostanze il presidente Francesco Zanardo, ha tracciato un profilo sull'attività condotta e sulle prospettive future della sezione e che vale la pena di riportare seppur sinteticamente, affinché ogni singolo associato, leggendo il nostro giornale, ne venga portato a conoscenza.

livelli;

- Il 17.1.99, avrà luogo a Treviso, l'ormai tradizionale "lucciolata", che si propone non solo una raccolta di fondi in favore del centro oncologico di Aviano ma soprattutto di far conoscere l'attività e gli obiettivi del centro stesso;

- Nel 1999 in occasione dell'80° anniversario del C.A.I. è stata organizzata un'iniziativa denominata "Camminaitalia". Si tratta di un percorso dalla Sardegna a Trieste lungo tutta la penisola e che vedrà coinvolta anche la nostra associazione;

- Tutti i raduni sezionali del 1998, hanno riscosso ampio successo. Nel 1999, ne sono già previsti cinque ed è auspicabile fin d'ora

oggettive difficoltà che vengono quanto prima superate.

Prendendo la parola, il responsabile sezionale della Protezione Civile, ha comunicato che il settore è in piena evoluzione e che il lavoro organizzativo prosegue a ritmo serrato, tanto che attual-



Il tavolo della presidenza con Ziggio, Dal Borgo, Zanardo, Casagrande e Bosco, capogruppo di Roncade

mente il numero dei volontari ha raggiunto le 305 unità. Concludendo, il



Il vessillo sezionale e i gagliardetti schierati davanti all'altar maggiore della chiesa di Roncade

- L'inaugurazione 22.11.98 ad Oderzo, del nuovo centro diurno per disabili, cerimonia perfettamente riuscita ed alla quale, oltre a numerose autorità hanno presenziato il presidente nazionale Giuseppe Parazzini e l'ex Leonardo Caprioli;

- Fabbricato in via Tasso a Treviso: il comune ha ceduto alla sezione detto immobile inserito nelle mura cittadine, in comodato per trent'anni. Tra le proposte di utilizzo della struttura, una volta riattata e resa abitabile, emerge quella di adibirla a punto museale, centro espositivo, sala e cenacolo per riunioni ai vari

per ovvie ragioni, che vengano programmati ad una certa distanza di tempo l'uno dall'altro;

- E' fatto obbligo a tutti i gruppi, la presentazione alla sezione di una rendicontazione, anche semplice e succinta, contenente le due o tre voci contabili più significative. Non verranno accettati pagamenti di bollini 1999, in assenza della citata rendicontazione;

- Le trattative per il fabbricato di via S. Pelajo di proprietà della Provincia e che dovrebbe essere adibito a nuova sede della sezione non sono ancora definite, in quanto esistono a tutt'oggi delle

direttore responsabile di Fameja Alpina, ha informato che la giuria della quarta edizione del concorso nazionale "Parole attorno al fuoco", ha esaminato la bellezza di 205 elaborati pervenuti un po' da tutte le province d'Italia e 5 dall'estero, un numero altissimo che ha impegnato i componenti per quasi un mese. Poiché lo spazio riservato ai gruppi nelle pagine del giornale, hanno una loro importanza, è necessario che le cronache pervengano almeno leggibili e contenenti i dati di maggior rilievo, per permettere eventualmente al comitato di redazione di rivederle ove necessario, completarle od

integrarle e per rendere la loro lettura più gradevole e quindi maggiormente apprezzata. Il presidente Zanardo ha colto l'occasione del raduno dei capigruppo, per rinnovare a nome del consiglio direttivo e di tutti gli alpini della sezione, il più sincero e sentito ringraziamento al vicepresidente Casagrande, al gruppo ANA di Oderzo ed indistintamente a quanti hanno offerto con encomiabile generosità ore ed ore di lavoro, per la realizzazione del centro diurno per disabili opera ammirevole e fiore all'occhiello per tutta l'associazione, che si onora di annoverare tra i propri iscritti alpini votati a quell'impossibile che sempre puntualmente subisce una meravigliosa metamorfosi che si trasforma, una volta rimboccate le maniche e con grande successo impossibile. A Luigi Casagrande uomo ed alpino tutto d'un pezzo e che rappresenta idealmente quelle figure radiose dei tanti volontari

correttezza, il presidente Zanardo ha rivolto il seguente accorato appello a tutti i capigruppo, affinché venga esteso agli alpini: "Mi è giunta notizia che oggi a due passi da qui in località Vallio, si sta tenendo la festa alpina Padana, organizzata dalle penne verdi. Ebbene, poiché a nessuno l'associazione ha chiesto con coercizione di entrare a far parte dell'ANA



Il saluto del Sindaco di Roncade Ivano Sartor

ma si tratta unicamente di scelta indivi-

politica benché degna come le altre di rispetto proprio nel segno della democrazia, deve per forza trovare spazio all'esterno dell'ANA. L'incoerenza produce disordine culturale e morale svilisce il significato dei valori, impoverisce i rapporti umani e sociali ed impedisce l'ideale sviluppo della personalità.

Produce in definitiva all'interno della nostra realtà associativa disfunzioni che non possono essere tollerate e men che meno avallate, perché non può essere messo a repentaglio ed il lavoro di molti, per opera di pochi. Non ha futuro certo una società che non riesce a trovare il modo per mutare e far rivivere l'anima e che anzi sempre di più vive senz'anima cercando nuovi paradisi in filosofie precarie indefinite ed indefinibili.

Per questo l'appello del presidente della sezione Francesco Zanardo deve essere compreso ed apprezzato in ogni sua parola per costruire assieme, per quello che ciascuno di noi ritiene di essere e di rappresentare in seno all'ANA, un domani migliore, inserito in una società che se pure moderna ed evoluta non rinnega



La deposizione della corona al monumento ai caduti

che hanno saputo vivere intensamente con gli esempi e le parole la vera solidarietà, i numerosissimi presenti, hanno tributato un calorosissimo e cordialissimo applauso, ulteriore segno tangibile di personale ed intima gratitudine.

In conclusione, parlando di coerenza e

duale, occorre che ognuno con coerenza, correttezza e responsabilità, operi quanto prima delle scelte chiare. O si rimane nell'ANA accentuando le regole e comportandosi di conseguenza, oppure liberamente e senza rancori,

come si è entrati si esce, evitando inutili e sterili polemiche".

Nulla da eccepire sul passaggio del presidente Zanardo: nell'ANA esistono solo penne nere e penne bianche! Qualsiasi altro colore ispirato esclusivamente ad un'ideologia



Oltre duecento i convenuti alla riunione del capigruppo

storia e tradizioni e che ha bisogno anche del nostro sostegno fisico e morale e che non può essere delusa.



L'intervento del responsabile della protezione civile Sergio Furlanetto

Lucio Ziggotto

CAMMINAITALIA 99

anche la nostra sezione alla megastaffetta

La megastaffetta denominata

CAMMINAITALIA 99 sta per iniziare.

Il 28 marzo da Santa Teresa di Gallura (SS) prenderà le mosse questo atto celebrativo degli ottant'anni dell'ANA che, in 189 tappe sull'itinerario principale e 23 sui rami laterali, giungerà a Trieste il 9 ottobre dopo aver percorso oltre 4000 Km del Sentiero Italia inaugurato dal CAI nel 1995.

Vi prenderanno parte oltre 2500 escursionisti divisi in squadre giornaliere di 15 elementi: 5 alpini in congedo, 5 soci del CAI e 5 militari alle armi.

Connubio migliore non poteva essere realizzato: viaggeranno fianco a fianco gli alpini in congedo, gli alpini alle armi, cioè i due aspetti del "valore alpino", gli alpini del CAI tra i quali saranno numerosi anche nostri iscritti, le guardie di finanza. Tutte persone unite dallo stesso amore per la montagna, animate dallo stesso spirito di sacrificio e affratellati dallo stesso ambiente aspro ma terribilmente affascinante.

Triplice lo scopo: celebrare il "genetliaco" dell'ANA; stringere ancor di più i già saldi legami con il CAI; attestare il nostro comune amore per l'Italia percorrendone tutte le regioni per stringere idealmente la mano a tutti i cittadini che incontreremo lungo il cammino, senza distinzione di censo, di abitudini, di costumi.

In quattro occasioni la staffetta uscirà dai confini nazionali per incontrare gli amici francesi, svizzeri, austriaci e sloveni. Saranno con noi, quali graditi ospiti, tutti coloro che vorranno seguire la staffetta; mi auguro che siano numerosi: la loro presenza vivificherà ancor di più la nostra impresa.

Lungo i fondo valle si muoverà la nostra piccola base mobile su quattro automezzi, che garantirà il sostegno logistico tappa dopo tappa agli staffettisti.

Non dimenticheremo mai i Caduti: nei villaggi, nei paesi, nelle cittadine sedi di tappa renderemo il doveroso omaggio al Monumento che li ricorda: Nei rifugi di montagna ci raccoglieremo in preghiera per chi ci ha lasciato la vita nel tentativo di avvicinarsi a Dio.

Cesare Di Dato

La sintesi del programma

1 - Tratto meridionale

SARDEGNA	sei tappe	dal 28/3 al 2/4
SICILIA	sei tappe	dal 3/4 al 10/4
CALABRIA	otto tappe	dal 11/4 al 18/4
BASILICATA	quattro tappe	dal 19/4 al 22/4
CAMPANIA	nove tappe	dal 23/4 al 1/5
MOLISE	due tappe	dal 2/5 al 3/5
ABRUZZO	otto tappe	dal 4/5 al 11/5
LAZIO	tre tappe	dal 12/5 al 14/5
Totale 46 tappe + 4 inserimenti		

2 - Tratto appenninico

UMBRIA	tre tappe	dal 17/5 al 19/5
MARCHE	quattro tappe	dal 20/5 al 23/5
TOSCANA	quattro tappe	dal 24/5 al 27/5
EMILIA/ROM	dodici tappe	dal 28/5 al 8/6
LIGURIA	sei tappe	dal 9/6 al 15/6
Totale 29 tappe + 8 inserimenti		

3 - Tratto delle Alpi nord-occidentali

PIEMONTE 1°	ventidue tappe	dal 17/6 al 8/7
Valle d'AOSTA	undici tappe	dal 9/7 al 19/7
PIEMONTE 2°	dieci tappe	dal 20/7 al 30/7
LOMBARDIA 1°	otto tappe	dal 31/7 al 7/8
Totale 51 tappe		

4 - Tratto delle Alpi nord-orientali

LOMBARDIA 2°	23 tappe	dal 8/8 al 30/8
TRENTINO	quattordici tappe	dal 31/8 al 13/9
VENETO	otto tappe	dal 14/9 al 21/9
FRIULI	dieci tappe	dal 22/9 al 1/10
VENEZIA G.	otto tappe	dal 2/12 al 9/10
Totale 63 tappe + 11 inserimenti		

Totale : 189 tappe + 23 inserimenti = 212



Tufara caratteristico paese lungo la transumanza del Molise

Il territorio della nostra sezione, essendo prevalentemente pianeggiante o collinare, non è attraversato, come per molte altre sezioni, dal sentiero Italia. La partecipazione a Camminaitalia, per rimanere vicini a casa, sarebbe stata solo di appoggio a qualche tappa nel Bellunese o nel Trentino. Ecco allora l'idea di accogliere l'invito di coprire gli spazi lasciati liberi in meridione e percorrere come squadra ufficiale tre tappe in Basilicata e tre in Campania dal 20 al 25 aprile, da Latronico a Salerno.

La partecipazione è stata subito assicurata almeno per le prime tappe dagli escursionisti del gruppo alpini Montello e da altri alpini che si metteranno a disposizione di Gigi Casagrande e con lui attraverseranno parte delle terre degli antichi italici e dell'appennino campano.

Queste le tappe prenotate dalla sezione di Treviso.

20 aprile: Latronico(883m) Monte Alpi-Frusci(1016 m)

21 aprile: Castelsaraceno (916m)-Timpa del Conte (1006m) e trasferimento a Lagonegro.

22 aprile: Bosco La Conserva (1400m)-Madonna del Brusco (1070m) e trasferimento a Sanza.

23 aprile: Sanza (622m)-Montecervati - Piaggine (612m).

24 aprile: Piaggine-Casone Aresta(1169m).

25 aprile: Casone Aresta- Monti Alburni (Cima Panormo 1742m)-Siciniano degli Alburni (610m) infine trasferimento a Salerno.

Altri volontari?

PENNA BIANCA, PENNA NERA

Mario Rigoni Stern e Cino Boccazzi hanno presentato, invitati dalla libreria dell'alpino Tarantola con la collaborazione del Cai e della nostra sezione i loro due ultimi volumi "Sentieri sotto la neve" ed "Il nomade delle rocce".

È stata una serata interessante con un pubblico intelligente. La risposta di entrambi ad un intervento sul volontariato o professionismo nell'esercito è stata secca: i volontari non potranno essere che dei mercenari, pronti a fare la guerra perchè per loro solo quello è il mestiere del soldato.



Il Gazzettino di metà dicembre ha pubblicato una lettera del nostro presidente nazionale Beppe Parazzini. La riproponiamo integralmente e andiamo un pò più avanti: un esercito così, come ci viene proposto, è preferibile venga abolito ed il denaro passato all'ambiente ed alla istruzione.

Gli Alpini contro l'abolizione del servizio di leva

L'Associazione Nazionale Alpini esprimerà domani in piazza Duomo a Milano, nella ricorrenza della tradizionale celebrazione del Natale, solidarietà, stima e affetto ai giovani che in questo momento si trovano a svolgere il servizio militare di leva in qualsiasi Arma.

L'Associazione Nazionale Alpini non intende unirsi al coro delle voci - anche autorevoli - che si sono levate e si levano sull'opportunità dell'eliminazione della leva a favore di quella volontaria cosiddetta "professionale". Pur convinta della necessità di disporre di reparti di volontari particolarmente addestrati e a lunga ferma, l'Anaritiene infatti che la leva, in special modo per i giovani che vengono assegnati ai reparti di truppe alpine, sia altamente formativa e scuola di vita, come gli alpini dimostrano da generazioni, una volta concluso il periodo militare. Basti pensare al determinante apporto degli alpini nella salvaguardia del territorio, nella vastissima azione di solidarietà in tante circostanze e nella protezione civile forte di 12mila volontari ad altissima preparazione.

Concedere ai soli abbienti di sostituire il servizio di leva con una tassa è mortificante per coloro che non sono in grado di sottrarsi a questo che resta - come recita la Costituzione, non

ancora abrogata - un diritto-dovere.

Sostenere che va eliminata significa non tenere conto della realtà, giacché la scelta di un esercito professionale comporta investimenti che il nostro Paese non è certo in grado di sostenere.

Affermare che la leva è inutile significa fare violenza ai giovani che ricevono la cartolina - precetto e che vengono - a questo punto significherebbe solo questo - sottratti alle famiglie e al lavoro per un servizio nel quale lo Stato sarebbe primo a non credere.

L'Associazione Nazionale Alpini vuole dunque essere vicina a questi giovani, assicurarli che la loro scelta è la migliore, che hanno la sua incondizionata approvazione e il suo rispetto, e che alle loro famiglie va la solidarietà di tutta la famiglia alpina, custode dei valori fondamentali che sono alla base del nostro vivere civile e parte delle nostre migliori tradizioni e della nostra storia.

Beppe Parazzini



Elio Fregonese, alpino del "Città", ci invia un suo "appuntamento" apparso su un quotidiano.

Un collegamento inopportuno

LEGGO delle polemiche sulla manifestazione per l'80° della guerra del 15/18. Mi ha colpito il collegamento della ricorrenza al turismo vittorioso. Non avrei mai pensato che mio padre, sergente del 2° Granatieri, ferito sul Carso e sul Piave, le altre migliaia di combattenti, e soprattutto i Caduti, avessero tra gli obiettivi della guerra il rilancio del turismo vittorioso. È proprio il caso di dire: povera Italia

Elio Fregonese

Siamo con lui. Quando in auto eravamo costretti a seguire nel sempre più lento traffico cittadino i bus con la pubblicità delle manifestazioni per la ricorrenza dell'80° posta sul retro, ne eravamo perplessi; ma la pubblicità è pur sempre l'anima del commercio.



Giancarlo Gentilini è stato riconfermato sindaco di Treviso con un ottimo sessanta per cento.

Ci ha fatto piacere.

Con un telegramma ci siamo congratulati con lui anche a nome di tutti gli alpini della sezione, invitandolo a mantenere, da buon alpino, le promesse

della, non solo sua, brutta campagna elettorale.



La mostra di documenti sulla solidarietà alpina allestita da Arnaldo Brunetto a Motta per l'inaugurazione del "cason" è stata ripresentata ad Oderzo per il padiglione dell'ex psichiatrico con successo.

Richiesta, sarà proposta a Cremona durante la ormai prossima adunata nazionale: un premio per la dedizione e le fatiche dell'alpino Brunetto e di tutti gli amici di Motta.



All'unanimità il consiglio sezionale nella seduta prenatalizia, ha confermato Sergio Furlanetto a responsabile della nostra protezione civile. A Sergio oltre al "grazie" per aver quasi creato il nucleo, portandolo ai 310 componenti attuali, l'invito a continuare per realizzare scopi e programmi predisposti.



Buon Natale. Buon Natale con la vignetta di Ennio Comin tolta dal Gazzettino.

Ennio Comin, la sua modestia è pari alla sua bravura, è amico degli alpini. Le sue "carte" disegnate per l'adunata hanno girato l'Italia ed ancora sono richiestissime.

A tutti voi alpini, amici, a tutti i vostri cari, gli auguri di un Santo Natale e di un felicissimo 1999.

Francesco Zanardo